

sopracomiti di quelli di Salò, et ne aricordò alcuni, et vol de qui *solum* l' homo di conseio *etc.*, oferendossi. Et per sier Nicolò Trivixam, procurator, savio dil conseio, fu posto di dar libertà a li diti provedadori, et con quello di praticar, e poi si vengi a questo conseio. Et primo andò in renga contra sier Alvise di Prioli, *quondam* sier Zuane, fo governador di una galia grossa, e disse assa' contra; aricordò si tolesse zurme di la Riviera di Zenoa, et poner qualcheuna per galia *etc.* Li rispose sier Nicolò Trivixan, procurator. Et sier Lorenzo di Prioli andò in renga; ma, venuto Jo fino a la renga, come mi vete, mi dè luogo, et contradixi, et missi sollo sia dà libertà a essi provedadori, come hanno, di zerchar per ogni via zurme, e li soracomiti di le galie siano zentilomeni nostri. Et andò le parte: una non sincera, 7 di no, di sier Marin Sanudo, savio ai ordeni, 67, dil Trivixan, procurator, 73. Et 0 è presa. E noto, mi rispose sier Cabriel Moro, savio ai ordeni, e intrò in opinion col Trivixam. Or, *iterum* balotate, 2 non sincere, 68 la mia, 87 dil Trivixan. È presa.

Fu posto per tutti una optima letera a Roma, a l' orator, in risposta di le decime e cruciate; e con parole efichace debbi tenir al papa, à concesso a tutti il jubileo e cruciate, e a nui, che semo *in bello* e in gran spesa, non vol *etc.*, sì che debbi instar averlo, *nomine nostro*, come ne fu promesso. Letera ben ditada per Gasparo. Ave 2 di no.

Et in questo mezo, vene do man di letere, per via di terra, dil capetanio zeneral. Il sumario di le qual sarano poste qui soto *etc.*

Dil re di romani, date a Linz, a di 27, a hora zonte. Avisa come scrisse, scriveria il locho dove si dovesse mandar li oratori, et perchè credeva andar versso Yspurch a far certe cosse, hora non va; per tanto avisa se li manda a Salzpurch, et vadino prima a Pordenon, dove à comesso a uno di soi capetanij, per segurtà l'horo, li acompagnino; et di zio debbi dar risposta per el presente suo corier.

Da Vicenza, di rectori, di 4. Zercha alcuni avisi abuti di le cosse di Alemagna, da uno domino Christoforo Paiello, qual è bandizato de li, et scrive a domino Leonardo da Porto, doctor, com.....

539 *Dil capetanio zeneral da mar, date in galia, im porto di l' arsenal, a di 9 zener, a hore 5 di note, par a di 6 scrivesse, qual non si à 'bute.* Avisa quello à dal Zonchio, di sier Hironimo Pixani, provedador, zercha la intelligentia à in Corom, che li principalli si voleano dar, e amazar li turchi e taiarli a pezi, come apar per dite letere, qual ricevete a di 7, hore 3 di note. Unde subito, inteso il bisogno, esso zene-

ral li mandò 5 galie, e lo biasma molto; lui dovea far con le 4 galie sono con lui, et non aspetar, perchè havia galie ben in hordine; la sua, sier Francesco di Mezo, sier Sabastian Tiepolo e sier Sabastian Marcello, che ha 5 homeni di più. Or le galie mandoe fu sier Andrea Foscolo, sier Polo Nani, sier Pollo Valaresso, sier Cabriel Soranzo e sier Francesco Pasqualigo, quali andono aliegramente in quella note medema, ma non poteno andar di longo, per il tempo contrario, e indusiò fin quella matina, e si sono levati. Dice saria andà lui, zeneral, im persona, ma do cause l' à tenuto; una, per non aver viuarie; l'altra, per non lassar quella isola a l' armada yspana *etc.* *Item*, li mandò al Zonchio con la nave, patron Piero da Liesna, miara 25 biscoto, formento stera 500, stera 100 orzo, 30 bordonali e ducati 200 per una paga, et ducati 200 di tornesi, et ordinato lassi li le artilarie à di San Marco. *Item*, essendo bonazà il tempo, l' arma' yspana si trete fora di quella bocha prima dil porto, per levarsi; e lui zeneral non vede l' hora; *etiam* a lui li è forzo levar, per andar a trovar dil pan, e à fato cargar su le galie grosse li stratioti con li so cavalli, era con lui, per andar a l' impresa di Santa Maura; lassa li a la Zefalonia do galie sotil, sier Nadal Marcello et el sibinzan, e la nave, patron Pollo Bianco, per segurtà di quella ixola, e per ajutar a la fabricha. *Item*, dimanda biscoto, e za più zorni non hanno onza, *solum* un pocho di formento, col qual vivono nostri; à scritto in ogni locho li mandi, e à scritto a li provedadori di le biave pagi li formenti a chi li porta; et per esser sier Jacomo Venier, capetanio di le galie grosse, con la febre, li à dà licentia, e va a Corfù a restaurarsi. *Item*, sono venute su quella isola ad habitar più di 100 fameie, di quelle erano per avanti, qualli erano andati ad habitar al Zante, sì che per zornata *etiam* ne verano. *Item*, scrive, cussi chome prima quando fo al Zante scrisse in laude di sier Nicolò Marcello, provedador di li, hora, per una letera scritta in greco per tutto il popolo dil Zante, qual manda a la Signoria, contra di esso provedador dice mal assai; per tanto forma il processo, per punirlo justa la justicia e consientia soa. *Item*, el capetanio yspano à voluto el scrivi una letera al consolo nostro a Messina, li stimi le munition tute e artilarie esso capetanio ha consumato a questa impresa; le qual siano pagate poi a Venecia, per la stima farano; et cussi à fato dita letera, et l' inventario par per altre mandasse.

Dal Zonchio, di sier Hironimo Pixani, provedador di l' armada, date in galia, a di 6, hore X di no-